

Report semestrale 2025

Economia, Agricoltura e Agroalimentare

Verona, Veneto, Italia

29 Settembre 2025

Studio chiuso con dati al 15 settembre 2025

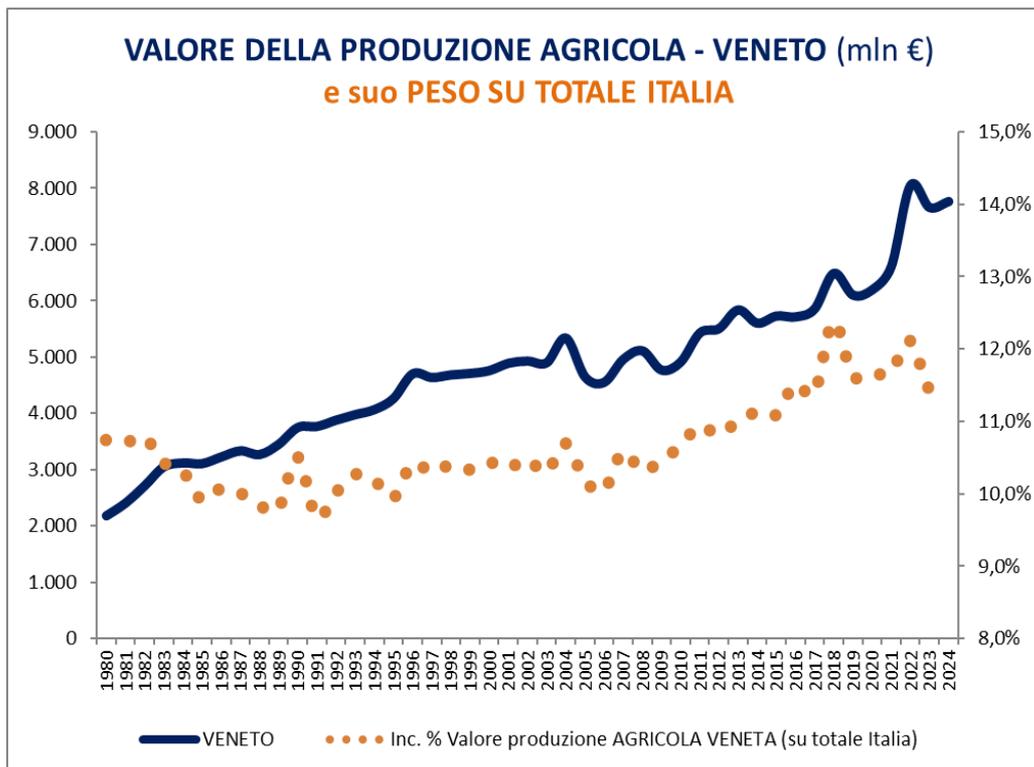
Rapporto realizzato con elaborazioni

Ufficio Studi



Ufficio Studi





ANNO 2024, in milioni di euro	VENETO	ITALIA	Inc. % VENETO su ITA
A) Coltivazioni agricole (produzione vegetale)	4.089	37.180	11,0%
prodotti vitivinicoli	1.789	6.113	29,3%
patate e ortaggi	956	12.624	7,6%
cereali (incluse le sementi)	465	4.289	10,8%
fruttiferi	305	3.933	7,8%
coltivazioni industriali	280	774	36,1%
coltivazioni foraggere	134	2.024	6,6%
fiori e piante da vaso	83	1.516	5,5%
altre legnose	56	1.739	3,2%
prodotti olivicoltura	15	2.457	0,6%
legumi secchi	5	164	3,2%
agrumi	0	1.546	0,0%
B) Allevamenti zootecnici	2.836	22.709	12,5%
carni	1.904	12.626	15,1%
latte	623	7.868	7,9%
uova	296	1.930	15,3%
miele	13	276	4,8%
produzioni zootecniche non alimentari	0	9	2,1%
C) Attività di supporto all'agricoltura	837	8.466	9,9%
PRODUZIONE AGRICOLTURA (A+B+C)	7.762	68.356	11,4%

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Istat (*) **Si tratta della produzione agricola in senso stretto**; include: coltivazioni agricole, allevamenti zootecnici e attività di supporto all'agricoltura; sono escluse le attività secondarie (agriturismo, trasformazione del latte, frutta e carne, produzione di energia rinnovabile) la silvicoltura e la pesca.

Il VALORE della PRODUZIONE dell'AGRICOLTURA in VENETO pesa per l'11% del totale nazionale, una incidenza abbastanza stabile nel tempo che è salita leggermente nell'ultimo ventennio tornando sopra i valori dei primi anni '80. **Il 2024 è stato un anno positivo con il valore della produzione salito sopra i 7,7 miliardi di euro (+1,4% in termini nominali sul 2023).**

Rispetto ai macro-comparti si verifica **un peso superiore per la produzione degli ALLEVAMENTI** (12,5% del totale Italia), **mentre all'interno delle coltivazioni agricole spicca quella VITIVINICOLA** (1,78 miliardi di € per quasi il 30% del totale nazionale) **e delle COLTIVAZIONI INDUSTRIALI** (36%) dove la SOIA veneta fa la parte del leone con 200 milioni di euro (quasi la metà della produzione italiana).

VENETO AL 3° POSTO

Rank 2024	Regioni e ripartizioni	2019	2023	2024	Var. ass. 2024-2023	Var. % 2024/2023	Var. ass. 2024-2019	Var. % 2024/2019	Inc. % 2024
1	Lombardia	7.005	9.689	9.548	-141	-1,5	+2.544	+36,3	14,0%
2	Emilia-Romagna	6.230	7.575	7.897	+321	+4,2	+1.667	+26,8	11,6%
3	Veneto	6.101	7.657	7.762	+105	+1,4	+1.661	+27,2	11,4%
4	Sicilia	4.811	6.484	6.081	-403	-6,2	+1.269	+26,4	8,9%
5	Puglia	4.315	5.308	5.710	+402	+7,6	+1.395	+32,3	8,4%
6	Campania	3.371	4.437	4.687	+250	+5,6	+1.316	+39,0	6,9%
7	Piemonte	3.573	4.404	4.375	-29	-0,7	+802	+22,4	6,4%
8	Lazio	2.817	3.460	3.802	+342	+9,9	+985	+35,0	5,6%
9	Toscana	2.502	2.948	3.062	+115	+3,9	+561	+22,4	4,5%
10	Calabria	2.033	2.741	2.822	+81	+3,0	+790	+38,8	4,1%
11	Sardegna	1.654	2.216	2.300	+84	+3,8	+646	+39,0	3,4%
12	Abruzzo	1.540	1.834	2.074	+240	+13,1	+534	+34,7	3,0%
13	Trentino Alto Adige	1.465	1.889	1.898	+9	+0,5	+433	+29,6	2,8%
14	Marche	1.140	1.311	1.323	+11	+0,8	+182	+16,0	1,9%
15	Friuli-Venezia Giulia	1.012	1.304	1.310	+6	+0,5	+298	+29,4	1,9%
16	Basilicata	892	1.209	1.208	-1	-0,1	+316	+35,4	1,8%
17	Umbria	802	914	958	+44	+4,8	+156	+19,5	1,4%
18	Liguria	588	706	752	+46	+6,4	+164	+27,9	1,1%
19	Molise	498	690	693	+3	+0,4	+194	+39,0	1,0%
20	Valle d'Aosta	72	92	95	+4	+4,2	+23	+32,1	0,1%
ITALIA		52.420	66.868	68.356	+1.488	+2,2	+15.935	+30,4	100,0%
	Nord-ovest	11.238	14.890	14.770	-120	-0,8	+3.532	+31,4	21,6%
	Nord-est	14.808	18.426	18.867	+441	+2,4	+4.059	+27,4	27,6%
	Centro	7.260	8.634	9.145	+511	+5,9	+1.885	+26,0	13,4%
	Mezzogiorno	19.114	24.918	25.574	+655	+2,6	+6.460	+33,8	37,4%

Il VENETO si posiziona al 3° posto in Italia per VALORE della PRODUZIONE dell'AGRICOLTURA, dopo Lombardia ed Emilia Romagna.

Nel 2024 la produzione agricola del Veneto è cresciuta (+1,4%) un po' meno del dato nazionale (+2,2%) e dell'Emilia Romagna (+4,2%); in Lombardia, che guida la classifica, si nota una lieve flessione (-1,5%).

La ripartizione del **Nord Ovest segna un -0,8%;** di segno opposto **il risultato delle altre 3 ripartizioni geografiche con il Centro (+5,9%) cresciuto più di tutte nel 2024** in particolare grazie al +10% del Lazio.

Nel raffronto con il 2019 è stato il Mezzogiorno a crescere di più (+34%).

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Istat (*) **Si tratta della produzione agricola in senso stretto;** include: coltivazioni agricole, allevamenti zootecnici e attività di supporto all'agricoltura; sono escluse le attività secondarie (agriturismo, trasformazione del latte, frutta e carne, produzione di energia rinnovabile) la silvicoltura e la pesca.

Rank var. % 2024/2023	Regioni e ripartizioni	Var. % 2024/2023	Var. % 2024/2019
1	Valle d'Aosta	+13,2	+23,9
2	Abruzzo	+11,0	-0,2
3	Umbria	+6,4	-10,5
4	Emilia-Romagna	+6,2	-0,5
5	Liguria	+6,0	+4,7
6	Lazio	+4,3	-1,9
7	Toscana	+2,1	-5,6
8	Campania	+1,6	-1,9
9	Puglia	+1,4	-5,9
10	Marche	+1,2	-15,5
11	Veneto	+0,3	+0,6
12	Piemonte	+0,3	-6,5
13	Molise	-0,0	-0,3
14	Basilicata	-0,3	-5,0
15	Lombardia	-1,0	-0,2
16	Friuli-Venezia Giulia	-1,0	-8,6
17	Sardegna	-1,3	-3,2
18	Calabria	-2,8	-4,0
19	Trentino Alto Adige	-4,7	-3,8
20	Sicilia	-7,3	-6,8
ITALIA		+0,6	-3,1
	Nord-ovest	-0,2	-1,8
	Nord-est	+2,1	-0,9
	Centro	+3,3	-6,4
	Mezzogiorno	-1,0	-4,4

PREMESSA

Con l'avvento del Covid-19 e con la scalata dei prezzi, **anche il VALORE della PRODUZIONE AGRICOLA è salito notevolmente** (sostenuto dall'effetto prezzi); in effetti come si evince dal grafico di slide 2, **il valore nominale della produzione agricola del Veneto è passato rapidamente dai 6,1 miliardi del 2019 agli 8 del 2022** per poi scendere sotto i 7,7 miliardi nel 2023 superandoli nuovamente nel 2024.

In TERMINI REALI, come si nota nella tabella affianco, **nel 2024 la produzione agricola del Veneto (quindi in volumi) è stata in linea con quella del 2019 e del 2023.**

Nel rank della crescita reale del 2024 il Veneto si posiziona a metà classica (+0,3%). In Emilia Romagna si registra un +6,2% mentre in Lombardia c'è stato un leggero calo (-1%).

Nel salto 2019-2024 il Veneto (+0,6%) risulta in vantaggio rispetto alle 2 regioni «competitor»: Emilia Romagna (-0,5%) e Lombardia (-0,2%).

Il processo inflattivo ha determinato una salita molto netta del VALORE DELLE PRODUZIONI AGRICOLE nel biennio 2021-2022 (+7% nel 2021 e +22% nel 2022). Nel 2023 si è verificata una discesa fisiologica (-5%) e il 2024 si è contraddistinto per una lieve crescita (+1,4%).

Var. % su valori correnti (risentono degli effetti di prezzo)	VENETO (correnti)	Italia (correnti)	VENETO (correnti)	Italia (correnti)
	Var. % 2024/2023 (1 anno)	Var. % 2024/2023 (1 anno)	Var. % 2024/2019 (su pre-Covid)	Var. % 2024/2019 (su pre-Covid)
A) Coltivazioni agricole (produzione vegetale)	+2,8	+2,9	+25,9	+28,4
B) Allevamenti zootecnici	-0,6	+1,4	+31,5	+38,3
C) Attività di supporto all'agricoltura	+1,3	+1,4	+20,1	+20,1
TOTALE PRODUZIONE AGRICOLTURA (A+B+C)	+1,4	+2,2	+27,2	+30,4
Var. % su valori reali	VENETO (reali)	Italia (reali)	VENETO (reali)	Italia (reali)
	Var. % 2024/2023 (1 anno)	Var. % 2024/2023 (1 anno)	Var. % 2024/2019 (su pre-Covid)	Var. % 2024/2019 (su pre-Covid)
A) Coltivazioni agricole (produzione vegetale)	+0,2	+0,8	+2,0	-4,4
B) Allevamenti zootecnici	+0,4	+0,8	+0,4	+1,6
C) Attività di supporto all'agricoltura	+0,8	-0,7	-6,5	-8,4
TOTALE PRODUZIONE AGRICOLTURA (A+B+C)	+0,3	+0,6	+0,6	-3,1

EFFETTO NOMINALE

Nel **2024** la produzione dell'agricoltura in Veneto (7,76 miliardi di euro) è cresciuta dell'**1,4%**.

Nel confronto con il 2019 il vantaggio è del **27%** (Italia +30%).

EFFETTO REALE

misurando gli andamenti al netto dei prezzi si nota stabilità delle PRODUZIONI VENETE: **+0,3%** nell'ultimo anno e **+0,6%** tra 2019 e 2024.

Al di là degli effetti di prezzo, nel salto a 5 anni il Veneto ha mantenuto i livelli produttivi mentre in Italia c'è stata una lieve flessione: **-3,1%**.

RANK per valore produzione 2024 (migliaia di euro)	VENETO A) Coltivazioni agricole (produzione vegetale) (confronto tra variazioni correnti e reali)	VENETO (correnti)	VENETO (reali)	VENETO (correnti)	VENETO (reali)	
		Var. % 2024/2023 (1 anno)	Var. % 2024/2023 (1 anno)	Var. % 2024/2019 (su pre-Covid)	Var. % 2024/2019 (su pre-Covid)	
1	1.789.438	prodotti vitivinicoli (84% vino, 16% uve)	+8,3	-0,1	+14,6	+3,6
2	955.939	patate e ortaggi	+7,8	+2,6	+40,2	-9,2
3	464.812	cereali (incluse le sementi)	-33,4	-21,1	+12,8	-8,0
4	305.087	fruttiferi	+65,2	+54,5	+84,1	+44,4
5	279.642	coltivazioni industriali	+8,5	+9,9	+37,6	+2,1
6	134.218	coltivazioni foraggere	-9,6	+2,1	+51,8	+12,0
7	83.253	fiori e piante da vaso	+5,4	+3,1	+31,2	+2,6
8	55.746	altre legnose	+4,3	+1,8	+25,6	-2,8
9	15.171	prodotti olivicoltura	+34,3	+20,0	+25,4	-14,3
10	5.216	legumi secchi	-27,2	-22,6	-64,5	-70,5
4.088.523	TOTALE A) Coltivazioni agricole (produzione vegetale)		+2,8	+0,2	+25,9	+2,0

FOCUS

Elaborazione Ufficio studi CGIA su dati Istat (luglio 2025)

Per i primi 5 prodotti (pesano il 93% del TOTALE COLTIVAZIONI AGRICOLE in VENETO) **nel 2024 si notano:**

- volumi produttivi stabili nel **VITIVINICOLO (-0,1%) con un aumento del valore della produzione (+8,3%)**;
- un lieve incremento del volume della produzione di **PATATE/ORTAGGI (+2,6%) che spuntano un vantaggio di prezzo dal momento che in termini di valore le produzioni segnano un +7,8%**;
- **un'annata particolarmente critica per i volumi di CEREALI (-21%) con risvolti ancora più negativi in termini di valori (-33%)**; nel 2024 il valore della produzione è sceso sotto il mezzo miliardo di euro;
- dopo un 2023 catastrofico, riprende vigore la produzione **FRUTTIFERA (+54% in volumi) che è ancora più rilevante in termini di valore: + 65%; è tornata a superare, come nel 2022, i 300 milioni di euro**;
- **crescita interessante anche per le COLTIVAZIONI INDUSTRIALI** (sia in termini di volumi che di valori).

RANK per valore produzione 2024 (migliaia euro)	VENETO FOCUS PATATE e ORTAGGI (confronto tra variazioni correnti e reali)	VENETO (correnti)	VENETO (reali)	VENETO (correnti)	VENETO (reali)	
		Var. % 2024/2023 (1 anno)	Var. % 2024/2023 (1 anno)	Var. % 2024/2019 (su pre-Covid)	Var. % 2024/2019 (su pre-Covid)	
1	209.364	lattuga	+7,3	-0,0	+52,3	-20,8
2	114.139	patate	-8,1	-9,8	+43,9	+0,0
3	77.158	zucchine	+59,3	+46,8	+145,6	+56,3
4	65.619	fragole	-10,2	+0,6	+7,8	-42,4
5	49.203	pomodori	+19,2	+6,9	+38,9	+26,8
6	43.893	poponi	+11,5	+4,0	+52,6	-14,2
7	34.220	radicchio	+10,8	-0,0	-45,9	-63,8
8	29.387	cavoli	+4,7	+0,0	+26,8	+13,2
9	21.791	cipolle e porri	-35,5	-22,2	+2,0	-18,3
10	18.993	carote	-11,5	+0,0	+16,4	-26,2
11	16.168	melanzane	-0,2	+0,2	+29,7	+27,3
12	9.827	peperoni	+7,8	+3,4	+16,3	-9,8
13	7.218	fagioli freschi	-4,3	-20,6	-31,8	-18,7
14	5.220	cavolfiori	-12,2	+0,0	+74,0	+27,7
15	4.793	cocomeri	-33,3	+7,9	+40,2	+4,9
16	895	indivia	+12,0	+0,1	+8,0	-27,5
17	521	carciofi	+68,6	+0,0	+36,1	-33,3
955.939	patate e ortaggi		+7,8	+2,6	+40,2	-9,2

Elaborazione Ufficio studi CGIA su dati Istat (luglio 2025)

I primi 6 prodotti (ciascuno con più di 40 milioni di euro di VALORE della PRODUZIONE) **pesano per quasi il 60% del totale di «PATATE E ORTAGGI»**; nel 2024 si notano:

- **crescite molto elevate per ZUCCHINE (+47% in volumi) che grazie all'effetto prezzo consentono incrementi del valore della produzione del 59% sul 2023** (nel 2024 77 milioni di euro, massimo storico);
- **segni più anche per le quantità prodotte di POMODORI (+6,9%) e POPONI (+4%)** che grazie ai prezzi sostenuti consentono crescite del valore della produzione rispettivamente del 19,2% e dell'11,5%;
- **in termini di volumi produttivi si nota stabilità sia per la LATTUGA che per le FRAGOLE** tuttavia, mentre la prima spunta un +7,3% in termini di valore per le seconde c'è un calo in doppia cifra (-10,2%).

RANK per valore produzione 2024 (migliaia euro)	VENETO FOCUS CEREALI (confronto tra variazioni correnti e reali)	VENETO (correnti)	VENETO (reali)	VENETO (correnti)	VENETO (reali)
		Var. % 2024/2023 (1 anno)	Var. % 2024/2023 (1 anno)	Var. % 2024/2019 (su pre-Covid)	Var. % 2024/2019 (su pre-Covid)
1	277.884 granoturco ibrido	-29,2	-13,7	+7,8	-13,8
2	113.388 frumento tenero	-38,5	-30,7	+18,3	+0,9
3	34.191 frumento duro	-36,0	-27,3	+69,0	+22,0
4	12.871 orzo	-57,0	-51,2	-25,4	-33,5
5	6.118 riso (risone)	-1,6	+7,5	+47,8	-6,0
464.812	cereali (incluse le sementi)	-33,4	-21,1	+12,8	-8,0

Elaborazione Ufficio studi CGIA su dati Istat (luglio 2025)

Il 2024 rappresenta un'annata nera per i CEREALI che già nel 2023 erano scesi dopo il picco del 2022 quando il valore della produzione in Veneto aveva sfiorato i 750 milioni di euro.

L'annata è stata **particolarmente critica per il FRUMENTO TENERO che ha subito un calo del 31% in termini di quantità prodotte e del 38% in valore.**

Il GRANOTURCO ha evidenziato una caduta meno ampia in termini di volumi (-14%) ma il crollo dei prezzi ha determinato un'ampia caduta del valore delle produzioni (-29%).

La produzione di ORZO si è dimezzata rispetto al 2023 e in termini di valori la caduta è stata ancora più ampia (-57%).

Nel 2024 il RISO evidenzia un aumento del volume della produzione (+7,5%) non accompagnato tuttavia dal segno più in termini di valori che scendono dell'1,6%.

RANK per valore produzione 2024 (migliaia euro)	VENETO FOCUS FRUTTIFERI (confronto tra variazioni correnti e reali)	VENETO (correnti)	VENETO (reali)	VENETO (correnti)	VENETO (reali)
		Var. % 2024/2023 (1 anno)	Var. % 2024/2023 (1 anno)	Var. % 2024/2019 (su pre-Covid)	Var. % 2024/2019 (su pre-Covid)
1	156.372 mele	+67,1	+48,8	+94,5	+30,1
2	57.427 pere	+314,9	+393,9	+97,6	+64,5
3	39.725 actinidia	+52,5	-0,0	+101,7	-5,5
4	11.012 noci	+14,4	+18,1	+132,1	+94,4
5	7.515 pesche	+47,3	+62,0	-10,3	-40,3
6	1.070 nocciole	-9,0	-12,1	+30,5	+25,0
305.087	fruttiferi	+65,2	+54,5	+84,1	+44,4

Elaborazione Ufficio studi CGIA su dati Istat (luglio 2025)

Nel 2024 si è verificato un boom per le PERE (+394% in volume e +315% in valore) che nel 2023 erano state vittima di una annata disastrosa. Lo scatto del 2024 consente tra l'altro di superare abbondantemente i livelli pre-Covid, con valori di produzione quasi doppi.

Le produzioni di MELE (1° prodotto) hanno beneficiato di un'ottima annata con quantitativi cresciuti del 48% e positivi effetti prezzo che hanno consentito un aumento del valore delle produzioni del 67%.

I **KIWI** (actinidia) presentano quantitativi invariati sul 2023 (in calo del 5,5% sul 2019) ma ottengono un ottimo risultato in termini di valore (+52%).

NOCI e PESCHE che rappresentano produzioni poco diffuse in VENETO evidenziano saggi di crescita a 2 cifre sia in termini quantitativi che monetari.

RANK per valore produzione 2024 (migliaia euro)	VENETO FOCUS COLTIVAZIONI INDUSTRIALI (confronto tra variazioni correnti e reali)	VENETO (correnti)	VENETO (reali)	VENETO (correnti)	VENETO (reali)
		Var. % 2024/2023 (1 anno)	Var. % 2024/2023 (1 anno)	Var. % 2024/2019 (su pre-Covid)	Var. % 2024/2019 (su pre-Covid)
1	199.782 soia	+10,1	+13,5	+68,6	+18,3
2	49.712 tabacco	+25,3	+21,1	-10,7	-31,9
3	21.215 barbabietola da zucchero	+5,0	-5,2	-7,2	-27,2
4	3.320 girasole	-57,0	-43,5	+1,0	-28,0
279.642	coltivazioni industriali	+8,5	+9,9	+37,6	+2,1

Elaborazione Ufficio studi CGIA su dati Istat (luglio 2025)

SOIA e TABACCO sono due importanti coltivazioni dove il Veneto spicca per peso rispetto al totale nazionale. Nel 2024 in Veneto è stata prodotta il **49%** della SOIA italiana e il **33%** del TABACCO.

Il valore della produzione della SOIA è salito del **10,1%** nel 2024 a fronte di un aumento dei volumi leggermente più alto (**+13,5%**).

Per il TABACCO l'incremento quantitativo è stato pari al **21%** con i valori produttivi cresciuti di più: **+25%**.

Scende la produzione di BARBABIETOLA DA ZUCCHERO (**-5,2%**) che tuttavia, grazie a prezzi in salita, ha consentito ai produttori di aumentare i «fatturati» (**+5%**).

RANK per valore produzione 2024 (migliaia euro)	VENETO B) Allevamenti zootecnici (confronto tra variazioni correnti e reali)	VENETO (correnti)	VENETO (reali)	VENETO (correnti)	VENETO (reali)
		Var. % 2024/2023 (1 anno)	Var. % 2024/2023 (1 anno)	Var. % 2024/2019 (su pre-Covid)	Var. % 2024/2019 (su pre-Covid)
1	1.904.031 carni	-1,6	+0,7	+26,2	-0,0
2	622.612 latte	+7,7	-0,4	+43,9	+0,4
3	295.722 uova	-8,9	+0,8	+41,9	+2,3
4	13.234 miele	-6,2	-10,0	+117,7	+28,6
2.835.796	TOTALE B) Allevamenti zootecnici	-0,6	+0,4	+31,5	+0,4

FOCUS

Elaborazione Ufficio studi CGIA su dati Istat (luglio 2025)

Con riferimento alle produzioni degli Allevamenti zootecnici, **nell'ultimo anno si nota:**

- **una leggera crescita dei quantitativi di CARNE e UOVA che non consentono tuttavia segni più in termini monetari**, specie per le UOVA (-9%).
- **una stabilità dei volumi prodotti di LATTE (-0,4%) che però, grazie all'aumento dei prezzi, consentono una salita dei valori della produzione (+7,7%).**

Se si guarda al confronto con il 2019 la produzione degli ALLEVAMENTI ZOOTECNICI risulta la stessa in termini di quantità (+0,4%) ma superiore di quasi un terzo (+31,5%) in valore.

RANK per valore produzione 2024 (migliaia euro)	VENETO FOCUS CARNI (confronto tra variazioni correnti e reali)	VENETO (correnti)	VENETO (reali)	VENETO (correnti)	VENETO (reali)
		Var. % 2024/2023 (1 anno)	Var. % 2024/2023 (1 anno)	Var. % 2024/2019 (su pre-Covid)	Var. % 2024/2019 (su pre-Covid)
1	914.598 pollame	-6,4	-0,2	+20,0	+0,8
2	578.279 carni bovine	+8,1	+2,7	+41,2	+3,3
3	274.577 carni suine	-5,6	+0,1	+35,6	-3,7
4	1.377 carni ovine e caprine	+6,4	+0,0	+26,6	+0,0
1.904.031	carni	-1,6	+0,7	+26,2	-0,0

Elaborazione Ufficio studi CGIA su dati Istat (luglio 2025)

Riguardo alle Carni, **nell'ultimo anno si nota:**

- **una sostanziale stabilità per quasi tutte le voci**, ad esclusione delle CARNI BOVINE che segnano un lieve aumento delle quantità prodotte (+2,7%) accompagnato da un buon risultato in termini di valore (+8,1%);
- **l'altro comparto che cresce in termini di valore è quello delle CARNI OVINE/CAPRINE che rappresenta però una nicchia;**
- **si verificano invece dei cali nei valori delle produzione del POLLAME (-6,4%), primo prodotto, e delle CARNI SUINE (-5,6%).**

RANK per valore produzione 2024 (migliaia euro)	VENETO FOCUS LATTE (confronto tra variazioni correnti e reali)	VENETO (correnti)	VENETO (reali)	VENETO (correnti)	VENETO (reali)
		Var. % 2024/2023 (1 anno)	Var. % 2024/2023 (1 anno)	Var. % 2024/2019 (su pre-Covid)	Var. % 2024/2019 (su pre-Covid)
1	620.036 latte di vacca e bufala	+7,7	-0,4	+43,8	+0,3
2	2.576 latte di pecora e capra	+5,5	+0,0	+103,6	+28,6
622.612	latte	+7,7	-0,4	+43,9	+0,4

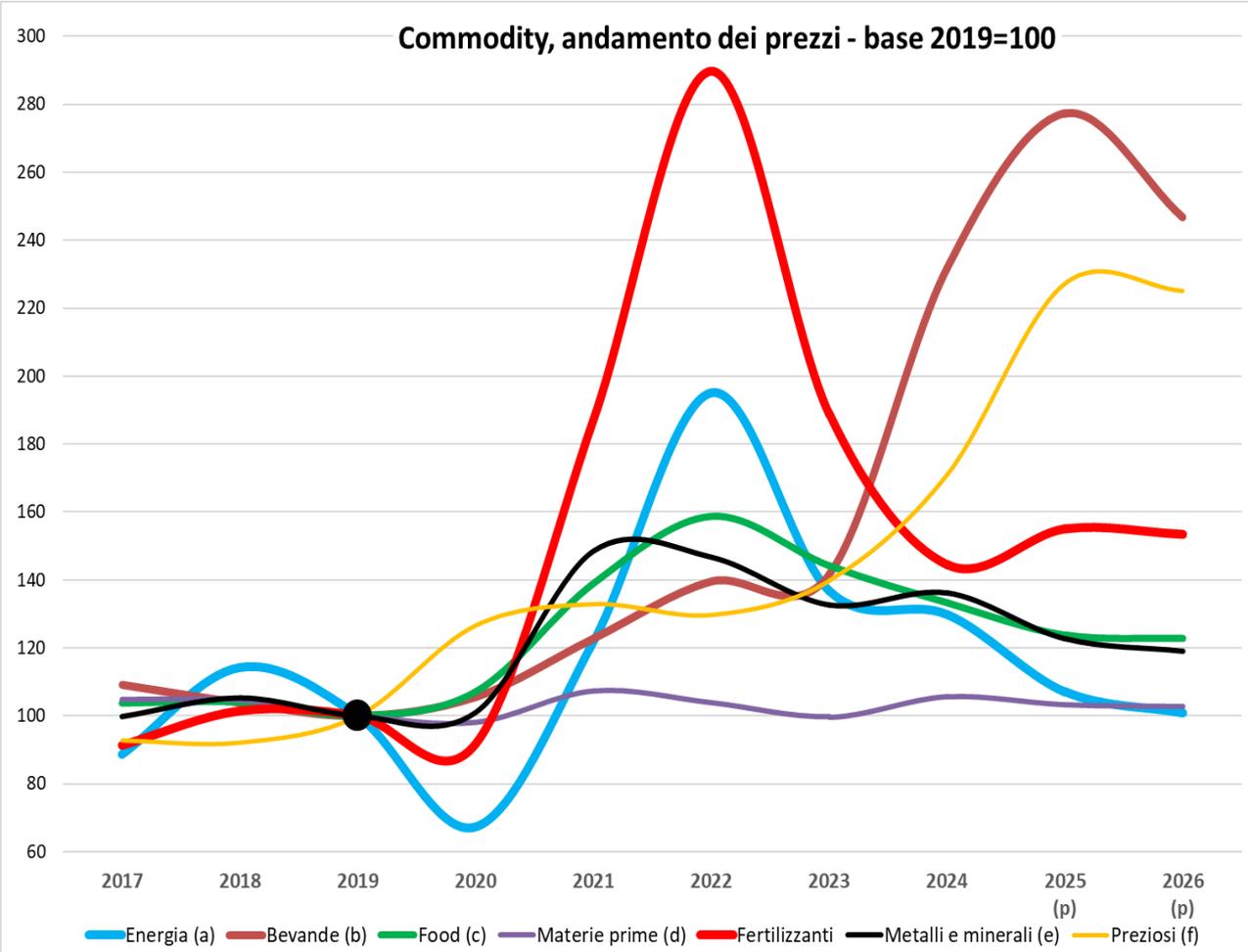
Elaborazione Ufficio studi CGIA su dati Istat (luglio 2025)

Il dato del latte è totalmente influenzato dal latte di vacca (e bufala) che rappresenta la quasi totalità del valore di latte prodotto in Veneto.

Nel 2024:

- per il **LATTE DI VACCA** (e bufala) si verifica una **crescita nominale del 7,7%** a cui corrisponde una **sostanziale stabilità in termini reali**;
- per il **LATTE DI PECORA/CAPRA** si verifica una **crescita nominale più contenuta (+5,5%)** e una **totale stabilità in termini reali**.

Lo boom del 2023-2024? non sufficiente per il ritorno al pre-Covid



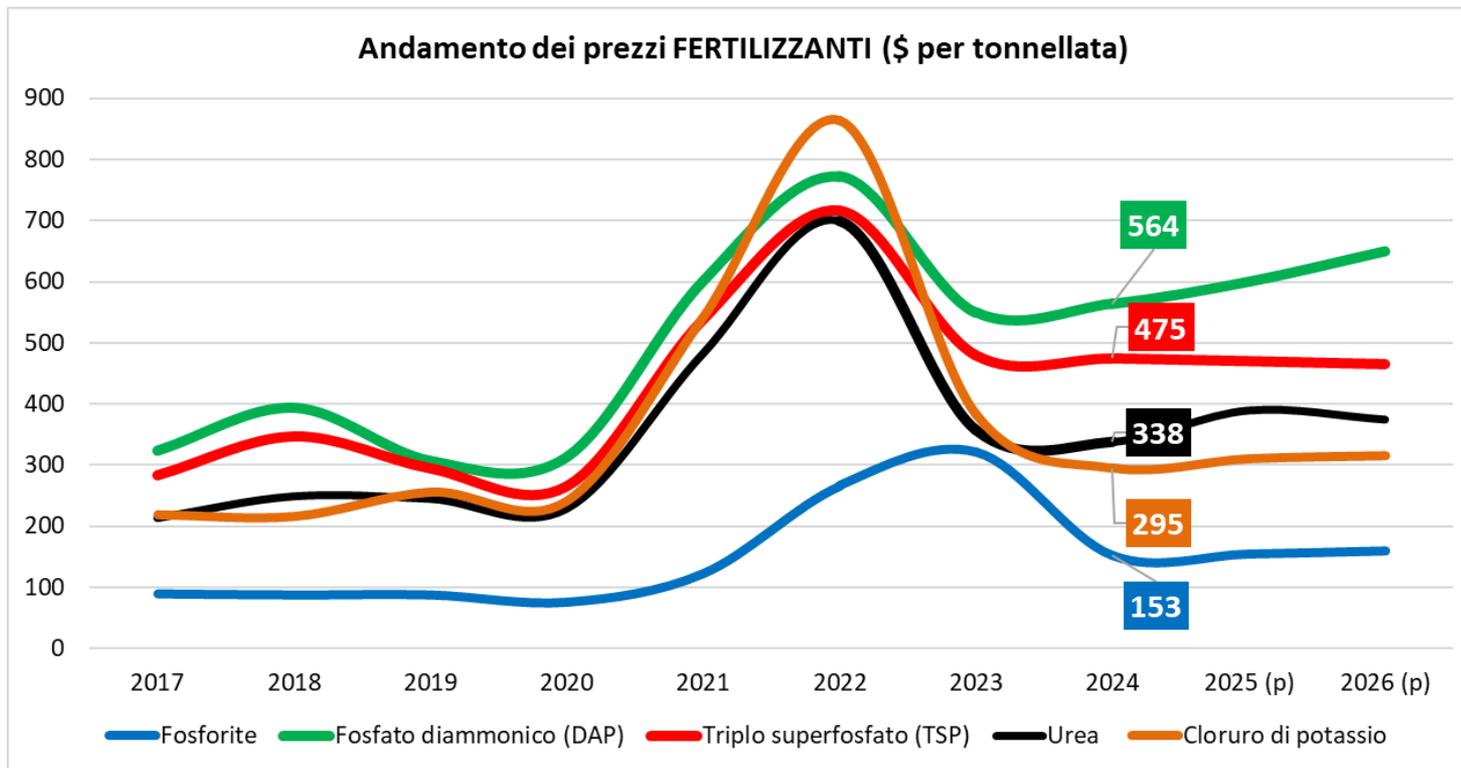
Elaborazione Ufficio studi CGIA su dati Banca Mondiale

Il 2021 rappresenta un punto di rottura: prima fiammata del costo dei FERTILIZZANTI (+87% sul 2019) e dell'ENERGIA (+22%). Nel 2022 è proseguita la corsa di queste 2 commodity, molto rilevanti per il settore.

2023-2024: sbloom dei prezzi ma non sufficiente per il ritorno ai livelli pre-Covid: **al 2024 i FERTILIZZANTI sono del 45% più alti sul 2019.**

2025-2026: secondo le previsioni salgono leggermente i FERTILIZZANTI mentre energetici e food proseguono nella tendenza di calo.

Energia (a)	Petrolio, gas, carbone	Fertilizzanti	
Bevande (b)	Cacao, caffè, tè	METALLI e MINERALI (e)	Alluminio, minerale di ferro, rame, piombo, stagno, nickel, zinco
Food (c)	Oli, grani, banane, zucchero, carne ecc.	Preziosi (f)	Oro, platino, argento
Materie prime (d)	Legno, cotone, gomma		



Elaborazione Ufficio studi CGIA su dati Banca Mondiale (p) previsioni Banca Mondiale di fine aprile 2025

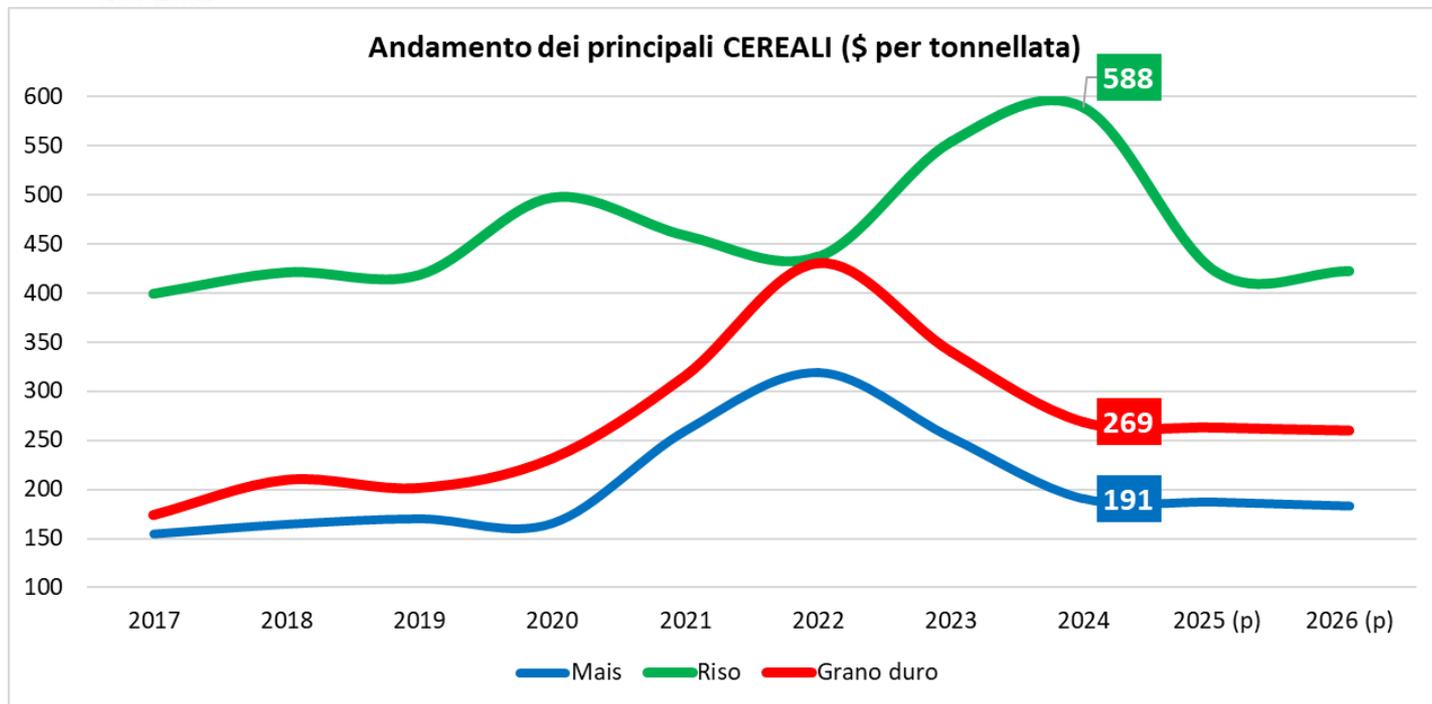
Dopo un triennio (2017-2019) di relativa stabilità dei prezzi, **nel 2021 è salito di moltissimo il prezzo dei FERTILIZZANTI con l'UREA che ha sfiorato i 500 dollari** per tonnellata.

Nel 2022 l'escalation è proseguita con prezzi record nei mesi di marzo e aprile 2022.

La **media del 2022 ha evidenziato prezzi elevatissimi: 700 \$ per l'UREA** (3 volte tanto il 2019).

2023-2024: si è assistito ad un certo calo dei prezzi che rimangono tuttavia molto più alti del 2019 (Urea +38%, DAP +84% e TSP +61%).

Le **previsioni** per il **biennio 2025-2026 segnalano** tra l'altro **una tendenza al rialzo**, confermata dai dati mensili disponibili (primi 8 mesi 2025).



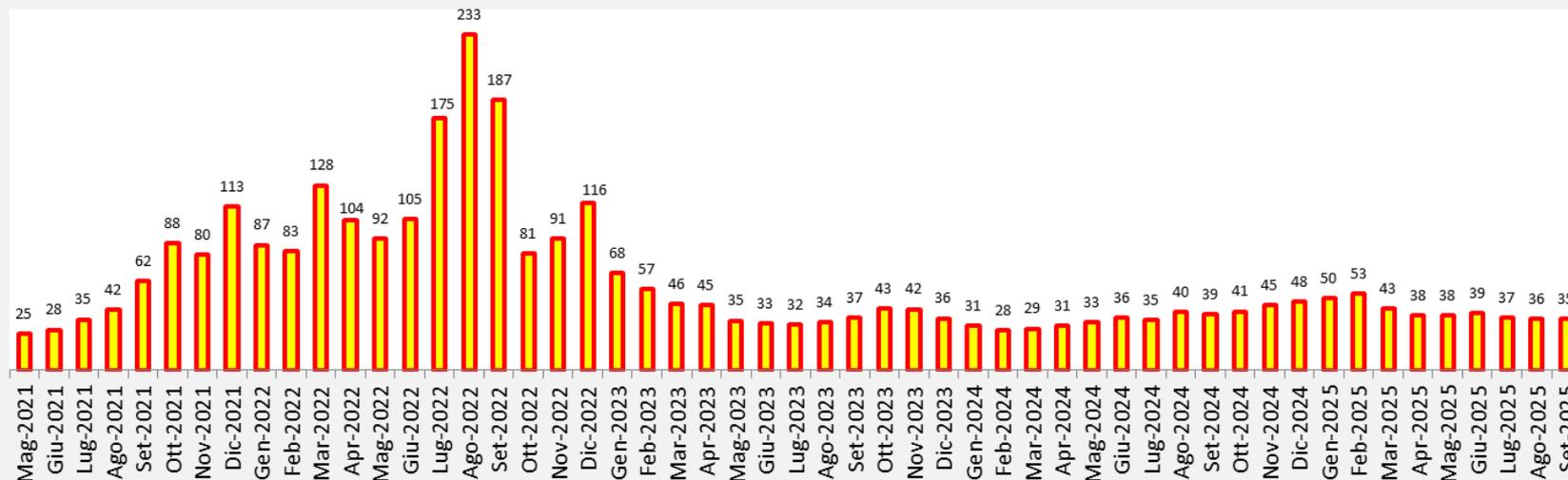
Elaborazione Ufficio studi CGIA su dati Banca Mondiale (p) previsioni Banca Mondiale di fine aprile 2025

Dopo un triennio (2017-2019) di stabilità dei prezzi, **nel 2021 il prezzo dei CEREALI è salito moltissimo con il GRANO DURO che ha superato i 300 dollari per tonnellata.** Nel 2022 l'escalation dei prezzi è proseguita con prezzi record nel maggio del 2022 quando il **GRANO DURO ha sfondato quota 500 dollari.** La media del 2022 restituiva prezzi elevatissimi: **318 \$ a tonnellata per il MAIS, 437 \$ per il RISO e 430 \$ per il GRANO DURO** (un prezzo quasi 3 volte superiore rispetto al 2019).

2023-2024: prezzi in calo per grano e mais con il riso che invece ha proseguito la risalita.

Previsioni 2025-2026: dopo il picco record del 2024 si attende una discesa del prezzo del riso che tenderà a 400 dollari per tonnellata mentre MAIS e GRANO DURO manterrebbero una certa stabilità.

GAS, MGP (media mensile, € per MWh)



Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Gestore Mercati Energetici

ANNI (media prezzi mensili)	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Var. % 2024/2019 (pre-covid)	Var. % 2024/2023 (ultimo anno)
GAS NATURALE (prezzo in euro per MWh)	16,1	10,4	46,1	123,5	42,2	36,4	+126,1	-13,8

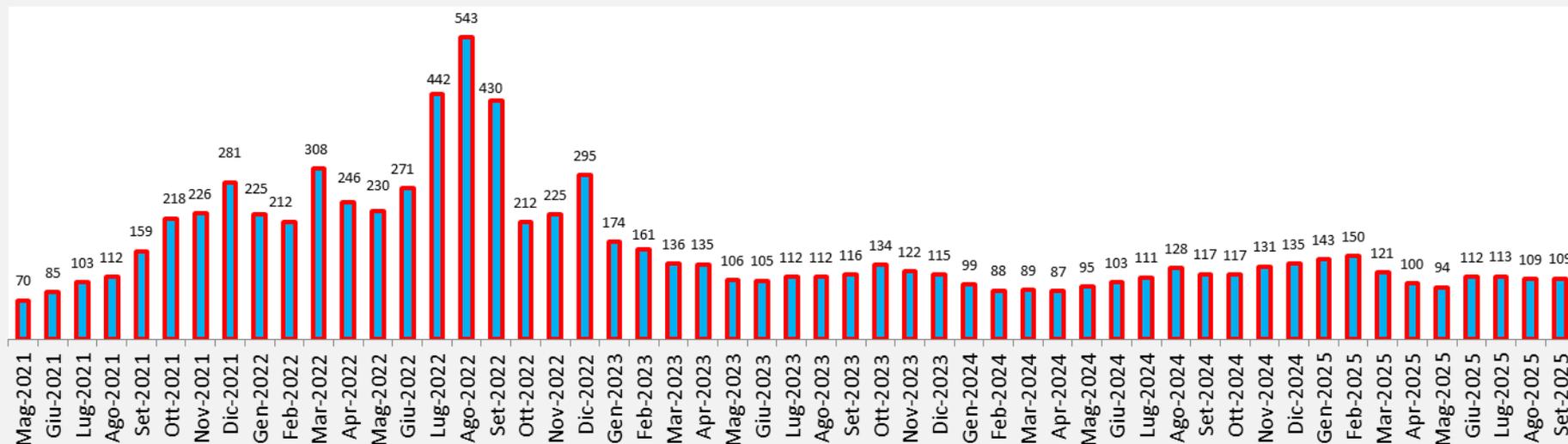
Nel 2021 il prezzo del **GAS naturale** ha subito una prima crescita salendo sopra gli 80 euro per MWh da **ottobre**. Nei primi 2 mesi del 2022 il prezzo era un po' sceso ma con la guerra in Ucraina ha ripreso vigore toccando un primo picco a marzo (128 euro per MWh).

Escalation 2022: prezzo medio annuo del gas (123 euro per MWh) quasi triplo rispetto al 2021 (46 euro) e quasi 8 volte rispetto al 2019 (16 euro).

Sboom nel 2023-2024 ma il prezzo del gas è molto superiore ai livelli del 2019 (costa più del doppio: +126%).

Anno 2025: leggera risalita del prezzo nei primi 2 mesi (> 50 euro per MWh); calo in primavera con il prezzo medio mensile che da aprile 2025 risulta stabilmente sotto i 40 euro per MWh (primi 15 gg di settembre 35€).

ENERGIA ELETTRICA, PUN (media mensile, € per MWh)



Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Gestore Mercati Energetici

ANNI (media prezzi mensili)	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Var. % 2024/2019 (pre-covid)	Var. % 2024/2023 (ultimo anno)
ENERGIA ELETTRICA (prezzo in euro per MWh)	52,3	38,9	125,0	303,1	127,4	108,8	+107,9	-14,6

Nel 2021 il **prezzo dell'ELETTRICITÀ** (sospinto da quello del GAS che in Italia contribuisce per circa il 50% alla produzione elettrica) **ha subito una fiammata attestandosi ad oltre 280 euro per MWh** (dicembre 2021).

2022: escalation in estate, con i dati annuali che indicano un prezzo dell'elettricità (303 euro per MWh) più che raddoppiato rispetto al 2021 (125 euro) e quasi 6 volte rispetto al 2019 (52 euro).

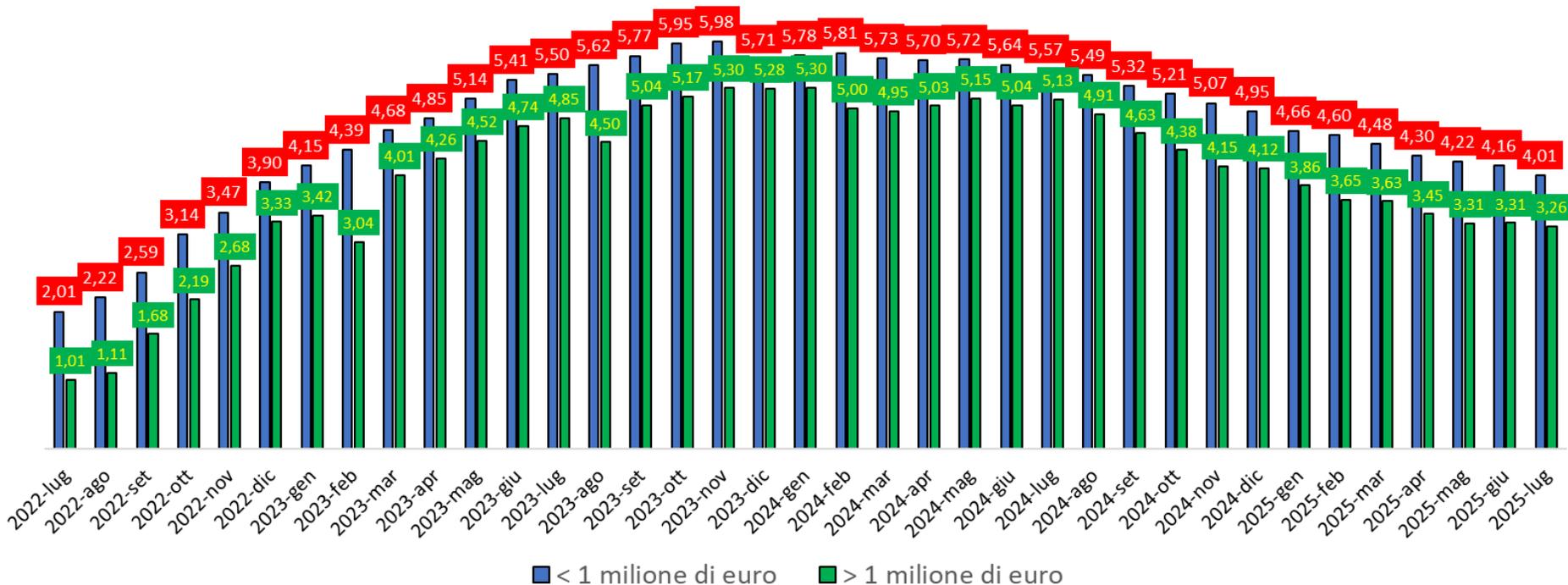
Discesa nel 2023-2024 con il prezzo medio dell'energia elettrica che è comunque più che doppio del 2019.

Anno 2025: risalita del prezzo nei primi 2 mesi (150 euro per MWh a febbraio); calo in primavera con il prezzo medio mensile che negli ultimi 4 mesi si è collocato intorno ai 110 euro per MWh (primi 15 gg set 109 euro).

Dopo l'elevata stretta monetaria (in 1 anno il tasso di riferimento BCE è passato dallo 0% a 450 punti base), **da giugno del 2024 è iniziata una fase di discesa dei tassi**: sono avvenute 8 riduzioni che hanno portato **il tasso di riferimento principale al 2,15%** (operativo dall'11 giugno 2025).

Il sistema bancario ha iniziato ad assecondare lentamente le mosse della BCE con i tassi per il credito alle imprese (nuove operazioni per prestiti <1 milione di euro) **che risultavano ancora elevati e superiori al 4% a luglio 2025** (4,01%).

Tassi di interesse su prestiti a società NON FINANZIARIE



La tabella indica la **variazione dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori** distinti per tipologia di prodotto confrontando la media del 2019 con quella del 2023 e del 2024 in modo da cogliere la variazione dei costi.

Prodotti/servizi acquistati	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Var. % 2024/2019	Var. % 2024/2023
CONSUMI INTERMEDI (A)	105,6	105,7	117,3	151,3	145,4	136,5	+29,2	-6,2
sementi	105,3	110,1	115,5	132,8	147,0	153,4	+45,6	+4,3
piante sarchiate	116,5	116,5	120,8	139,7	149,2	170,0	+45,9	+13,9
cereali	96,2	98,4	103,5	122,6	132,8	133,3	+38,6	+0,4
ortive	105,7	107,9	113,1	123,8	131,9	139,3	+31,8	+5,6
concimi e ammendanti	94,6	92,6	111,5	183,3	153,8	132,4	+40,0	-13,9
concimi complessi (composti)	92,8	89,6	109,0	177,9	159,2	138,3	+49,0	-13,2
concimi semplici	94,3	90,8	119,8	224,7	161,4	131,0	+38,9	-18,8
<i>concimi semplici fosfatici</i>	98,8	95,9	110,2	174,2	156,7	141,9	+43,7	-9,4
<i>concimi semplici azotati</i>	93,5	89,8	120,9	230,3	160,2	130,3	+39,4	-18,7
<i>concimi semplici potassici</i>	100,3	99,0	113,9	196,5	179,6	130,5	+30,1	-27,3
altri concimi e ammendanti-concimi organici	96,1	96,3	104,5	143,5	142,4	130,1	+35,4	-8,7
energia e lubrificanti	112,2	101,6	118,0	200,3	182,9	156,7	+39,6	-14,3
carburanti	111,9	93,7	111,3	165,7	148,1	139,1	+24,3	-6,1
lubrificanti	112,3	109,1	116,3	134,3	136,9	138,3	+23,2	+1,0
combustibili	103,3	96,7	108,7	139,5	137,2	125,3	+21,3	-8,7
mangimi	104,0	105,1	121,7	151,6	142,7	131,4	+26,3	-8,0
mangimi composti	101,5	102,9	117,8	140,8	135,9	129,4	+27,5	-4,8
mangimi semplici	112,7	112,5	134,8	188,7	165,9	137,6	+22,1	-17,1
antiparassitari	109,6	109,7	111,7	124,3	133,5	134,4	+22,6	+0,7
anticrittogamici	107,2	106,4	108,5	125,7	135,3	141,4	+31,9	+4,5
insetticidi	112,2	114,9	117,2	126,6	139,5	139,0	+23,9	-0,3
diserbanti	109,8	109,3	110,8	122,1	129,0	127,1	+15,8	-1,4
altri servizi - spese generali	106,1	109,2	112,4	120,7	126,0	127,3	+20,0	+1,0
spese veterinarie	113,7	117,3	120,2	123,8	128,0	135,5	+19,2	+5,9
manutenzione e riparazione macchine	105,7	106,9	108,4	112,8	118,3	122,2	+15,6	+3,3
manutenzione fabbricati rurali	102,7	103,5	104,7	107,8	111,3	113,9	+10,9	+2,3
INVESTIMENTI (B)	106,5	107,8	111,1	120,6	127,2	129,1	+21,3	+1,5
beni strumentali	108,0	109,6	112,0	121,5	131,1	134,3	+24,3	+2,4
costruzioni agricole	102,1	102,3	107,8	117,1	116,8	115,4	+13,0	-1,2
fabbricati agricoli	102,0	102,3	107,8	117,1	116,8	115,4	+13,1	-1,2
lavori genio civile eccetto miglioramenti fondiari	104,8	104,2	108,2	116,7	119,1	119,7	+14,2	+0,5
indice generale consumi intermedi e investimenti (A e B)	105,9	106,3	115,9	143,8	141,1	134,7	+27,2	-4,5

Rispetto al 2019 si noti come **a fronte di una variazione dell'indice generale dei mezzi di produzione del 27,2%** vi sia stato:

- **in primis, una certa differenza tra CONSUMI INTERMEDI (+29,2%) e INVESTIMENTI (+21,3%)**
- **e una grande variabilità per i singoli mezzi di produzione.**

Nel 2024 prosegue il processo di inversione tendenziale che vede un calo dei prezzi (dei consumi intermedi ma non degli investimenti) **anche se i livelli sono elevati rispetto al 2019.**

Riguardo ai consumi intermedi si assiste nel 2024 ad un parziale rientro dei prezzi. Su base annua (2024/2023) la variazione è negativa **-6,2%**.

Calano i concimi, il costo dell'energia e i mangimi, mentre continua la crescita delle sementi, stazionari invece gli antiparassitari.

In sintesi, dopo il boom registrato nel 2022, **il 2024 si pone in continuità con il 2023 evidenziando un calo dei prezzi dei mezzi di produzione.**

Il gap rispetto ai livelli pre-Covid è tuttavia sensibilmente ampio.

la riduzione dell'incidenza dei COSTI INTERMEDI nel 2024

Sino a questo punto si è illustrato come nel tempo, **da un lato, le produzioni del SETTORE PRIMARIO abbiano realizzato un aumento del loro valore in termini nominali** e come, **dall'altro, siano state condizionate dall'aumento dei costi** (in particolare energetici), poi scesi nel biennio 2023-2024.

Nel 2024 la flessione dei costi intermedi è stata significativa **portando benefici ai conti economici degli agricoltori con il VALORE AGGIUNTO REALE (PIL AGRICOLO) salito dello 0,7% sul 2019 e dell'1,6% sul 2023.**

VALUTAZIONE VARIABILI		2019	2020	2021	2022	2023	2024	Var. % 2024/2019	Var. % 2024/2023
VALORI NOMINALI	(1) Produzione (*)	6.332	6.360	6.811	8.290	7.926	8.048	+27,1	+1,5
	(2) consumi intermedi ai prezzi d'acquisto	3.223	3.294	3.659	4.445	4.325	3.985	+23,6	-7,9
	VALORE AGGIUNTO NOMINALE (1-2)	3.109	3.065	3.153	3.844	3.601	4.063	+30,7	+12,8
VALORI REALI	VALORE AGGIUNTO REALE	2.950	3.065	2.878	3.144	2.924	2.971	+0,7	+1,6
incidenza %	Consumi intermedi su produzione (2/1)	50,9%	51,8%	53,7%	53,6%	54,6%	49,5%	scende di 1,4 punti %	scende di 5 punti %

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Istat (luglio 2025) – (*) Include: coltivazioni agricole, allevamenti zootecnici e attività di supporto all'agricoltura e le attività secondarie (agriturismo, trasformazione del latte, frutta e carne, produzione di energia rinnovabile); non sono incluse silvicoltura e pesca.

Nel 2024 i costi sono più alti del 24% (rispetto al 2019) mentre le produzioni sono salite del 27%.

Questa rimodulazione dei costi ha determinato un lieve recupero dei margini del settore AGRICOLO nel 2024.

Notizie positive ma che devono contestualizzarsi necessariamente in un contesto che ha visto nel triennio 2021-2022-2023 incidenze record dei costi sulle produzioni e che anche attualmente indicano quote ben più elevate di quanto si registrava nel passato (lungo periodo), come da evidenze della prossima diapositiva.

Considerando il **LUNGO PERIODO** (più di 40 anni), si evince come il progressivo aumento dell'incidenza dei costi intermedi sul valore delle produzioni (quindi sul fatturato degli agricoltori) sia in atto dal 2000. Se infatti la media delle incidenze restituiva una quota del 40% negli anni '90, **nel decennio 2000-2009 questa incidenza è salita al 48% e negli ultimi 5 anni (2019-2024) al 52%**.

VARIABILI, in milioni di euro nominali	media 1980- 1989 (10 anni)	media 1990- 1999 (10 anni)	media 2000- 2009 (10 anni)	media 2010- 2019 (10 anni)	media 2020- 2024 (5 anni)
(1) Produzione agricola (*), di cui:	2.995	4.270	4.945	5.885	7.487
(2) consumi intermedi ai prezzi d'acquisto	1.375	1.714	2.369	3.023	3.942
valore aggiunto (1-2)	1.620	2.556	2.576	2.863	3.545
Inc. % Consumi intermedi su produzione (2/1)	45,9%	40,1%	47,9%	51,4%	52,6%

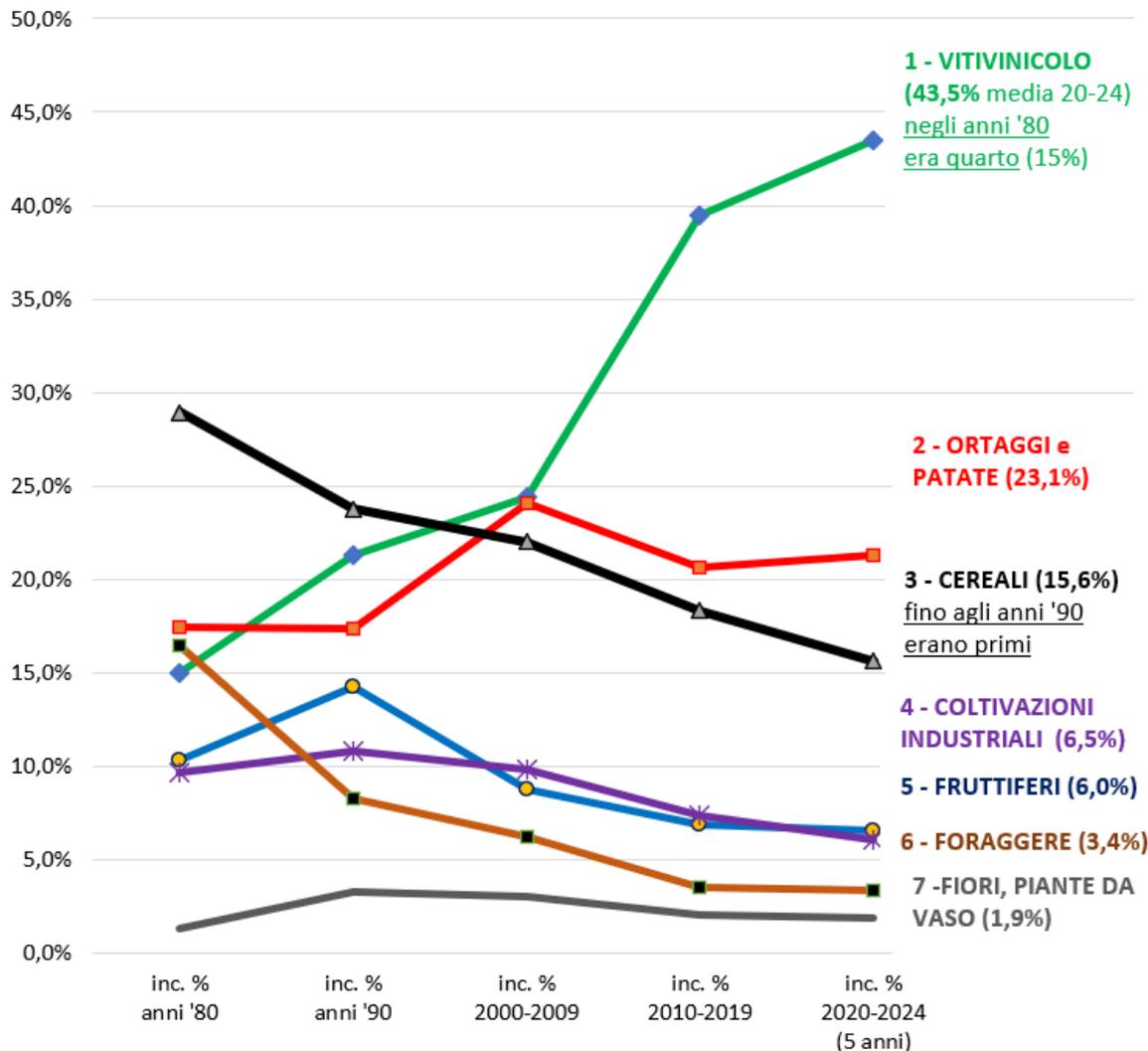
Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Istat (luglio 2025) – () Include: coltivazioni agricole, allevamenti zootecnici e attività di supporto all'agricoltura e le attività secondarie (agriturismo, trasformazione del latte, frutta e carne, produzione di energia rinnovabile); non sono incluse silvicoltura e pesca.*

Questa evoluzione fa comprendere come senza una inversione di tendenza il destino degli agricoltori sia sempre più difficile.

L'incidenza dei consumi intermedi misurata per blocchi di decenni ha raggiunto infatti le quote più elevate da sempre e se, in precedenza, già si faticava a far «quadrare i conti» il quadro attuale è ancora più critico.

La leadership VITIVINICOLA nelle produzioni vegetali

A) Composizione % valore produzioni vegetali (VENETO)



FATTO 100 il valore delle produzioni vegetali, è stata valutata **l'incidenza delle principali produzioni:**

- negli ultimi 4 decenni
- e nel periodo (2020-2024)

SI NOTA

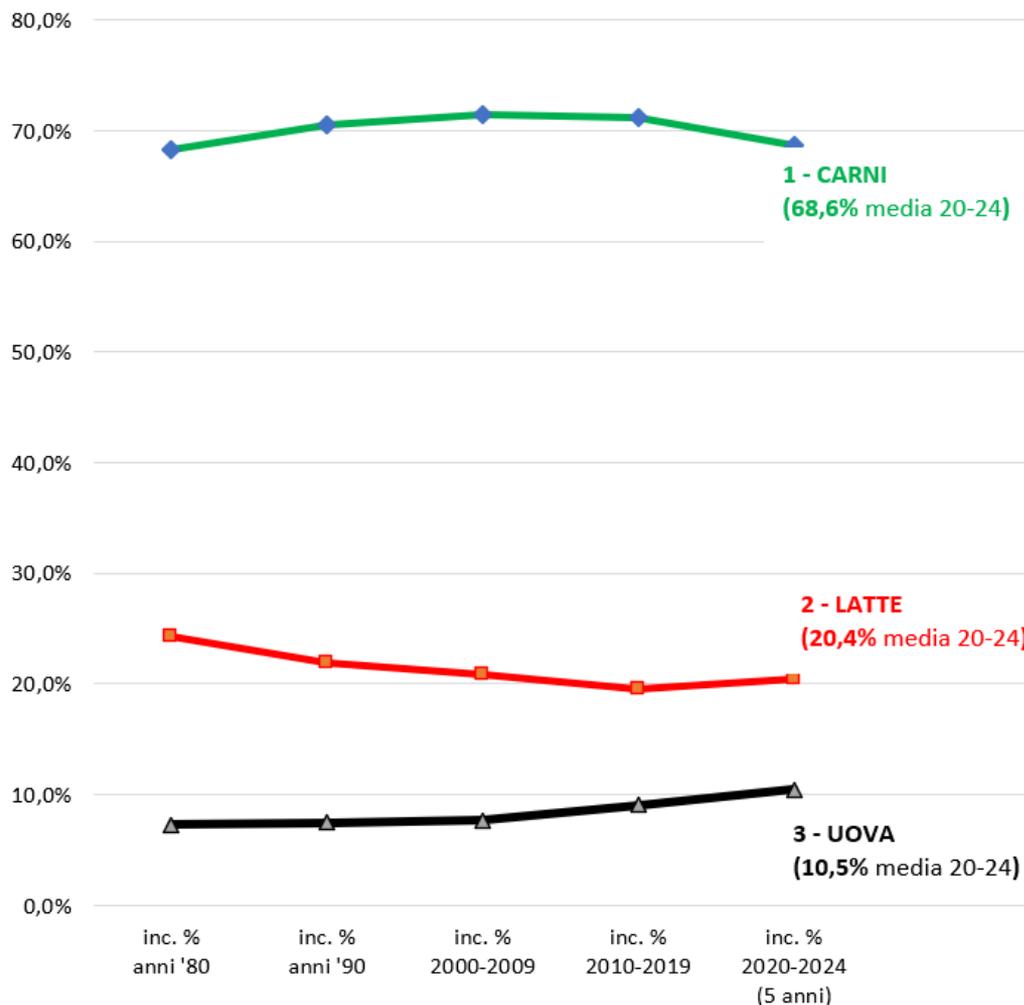
Il **boom delle produzioni vitivinicole**: l'incidenza passa da meno del 15% degli anni '80 al 43% (media quadriennio 2020-2024);

La **netta flessione dei cereali**: l'incidenza scende dal 30% degli anni '80 al 15% di oggi (media 2020-2024)

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati ISTAT (luglio 2025)

Produzioni zootecniche: leggera flessione per il latte

B) composizione % valore produzioni zootecniche (VENETO)



FATTO 100 il valore delle produzioni zootecniche, è stata valutata **l'incidenza delle principali produzioni:**

- negli ultimi 4 decenni
- e nel periodo (2020-2024)

SI NOTA

Una situazione più stabile rispetto alle produzioni vegetali, specie a partire dal 2000.

Tuttavia a distanza di 40 anni si verifica:

- una discesa della produzione di latte che torna però a crescere negli ultimi 5 anni
- un incremento di quella di uova

Il 2024 è stata un'annata favorevole per l'Agricoltura (*)

VALORE AGGIUNTO REALE (milioni di euro)	Var. % 2023/2019	2024	previsione 2025
ITALIA	-7,1	+2,0	+0,6
VENETO	-1,2	+1,5	+1,2
VERONA	+2,9	+1,7	+1,2

Elaborazione Ufficio studi CGIA su dati Istat e Prometeia, luglio 2025 (*) Comprende anche SILVICOLTURA e PESCA.

Le recenti stime dell'Istat (28 luglio 2025) indicano che il 2024 è stato un anno favorevole per i conti dell'AGRICOLTURA ITALIANA: +2,0%.

Il 2023 era stata invece un'annata negativa segnata da costi ancora elevati (dopo il boom 2022) e da eventi climatici avversi che avevano fatto scendere il valore aggiunto.

La situazione dell'AGRICOLTURA VERONESE risulta favorevole tant'è che nel salto tra il 2019 e il 2023 il PIL «agricolo» di VERONA era in vantaggio di quasi il 3% (Italia -7%).

Nel 2024 il VALORE AGGIUNTO dell'AGRICOLTURA di VERONA è cresciuto dell'1,7% (più del dato regionale) e le previsioni per il 2025 indicano una prosecuzione della crescita con un saggio (+1,2%) doppio rispetto a quello nazionale (+0,6%).

VALORE AGGIUNTO TOTALE (var. % di valori reali)	Var. % 2023/2019 (pre-Covid)	2024	2025	VA NOMINALE AGRICOLTURA 2024 (milioni di euro)	Inc. % su tot. VA agricoltura VENETO (2024) per province (su ITALIA per regione)
Verona	+2,9	+1,7	+1,2	1.306	30,8%
Vicenza	-3,0	+7,0	+3,9	466	11,0%
Belluno	-3,6	+6,6	+3,8	114	2,7%
Treviso	-5,3	-6,6	-3,3	1.043	24,6%
Venezia	-3,4	+4,1	+2,4	464	11,0%
Padova	-0,9	+7,1	+4,0	566	13,4%
Rovigo	+5,9	+8,4	+4,7	274	6,5%
VENETO	-1,2	+1,5	+1,2	4.234	9,5%
FRIULI VENEZIA GIULIA	-21,5	-0,6	+4,6	673	1,5%
TRENTINO ALTO ADIGE	-6,3	-5,0	+3,0	2.407	5,4%
EMILIA ROMAGNA	-15,3	+15,0	-5,5	4.201	9,5%
NORD EST	+4,8	+0,7	+0,8	433.807	977,1%
LOMBARDIA	-5,0	-2,5	+2,0	5.156	11,6%
ITALIA	-7,1	+2,0	+0,6	44.399	100,0%

Elaborazione Ufficio studi CGIA su dati Istat e Prometeia () Comprende anche SILVICOLTURA e PESCA*

VERONA è la provincia LEADER in VENETO per l'AGRICOLTURA con 1,3 miliardi di euro di VALORE AGGIUNTO (il 30% del totale regionale).

Le stime indicano VERONA la 2ª provincia italiana per VALORE AGGIUNTO AGRICOLO dopo Bolzano.

Le previsioni per il 2025 indicano per Verona una situazione di crescita (+1,2%), in linea con la crescita regionale e doppia rispetto all'Italia (+0,6%).

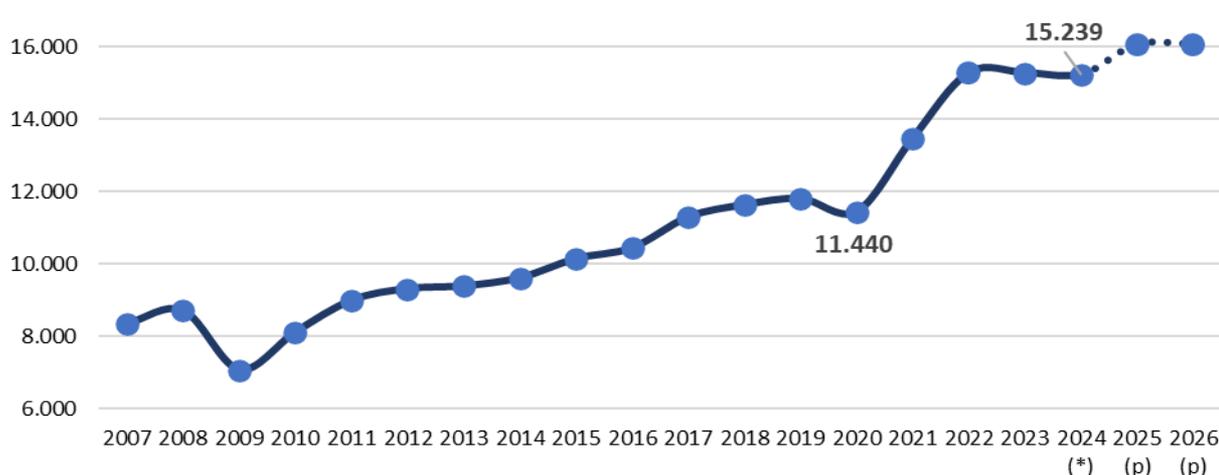
UNITA' DI LAVORO IN AGRICOLTURA (in migliaia)	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025 (previsione)	Inc. % su TOT VENETO per province (su ITA per regio) - ANNO 2024
Verona	26,4	24,1	26,3	26,2	27,5	24,3	24,2	32,0%
Treviso	21,5	20,0	21,6	21,2	19,9	17,1	17,8	22,6%
Padova	14,3	13,8	15,1	14,9	15,6	17,0	16,0	22,4%
Venezia	10,3	9,0	9,6	10,0	10,4	11,1	10,8	14,5%
Rovigo	8,8	8,2	8,8	8,8	8,4	9,4	9,4	12,4%
Vicenza	10,0	9,5	10,4	10,3	8,3	9,1	9,6	12,0%
Belluno	2,3	2,1	2,3	2,3	2,3	2,5	2,7	3,3%
VENETO	92,2	85,1	92,5	86,3	85,7	76,0	79,9	100,0%
FRIULI VENEZIA GIULIA	20,5	18,5	19,1	18,8	18,3	17,9	19,6	1,6%
TRENTINO ALTO ADIGE	42,2	41,3	43,5	44,0	37,7	40,4	38,5	3,6%
EMILIA ROMAGNA	82,9	76,9	76,6	82,0	76,7	83,0	77,4	7,5%
NORD EST	237,8	221,8	231,7	231,1	218,4	217,2	215,4	19,5%
LOMBARDIA	70,6	65,5	66,9	68,0	64,2	68,8	67,4	6,2%
ITALIA	1.154,5	1.102,5	1.135,4	1.138,2	1.104,6	1.112,1	1.115,4	100,0%

Elaborazione Ufficio studi CGIA su dati (*) Comprende anche SILVICOLTURA e PESCA.

Anche in termini di UNITÀ DI LAVORO (ULA, concetto di full time equivalent) VERONA è la provincia con il numero più elevato: nel 2024 rappresenta oltre il 30% del totale regionale.

Le previsioni per il 2025 indicano una stabilità delle ULA dopo un 2024 che aveva visto una diminuzione rispetto ai picchi del 2023.

Export provincia di VERONA (milioni di euro)



- **Stabilmente sopra i 15 miliardi di euro dal 2022**
- **continua ad avvicinarsi a Treviso**

L'export VERONESE si è attestato a 15,2 miliardi di euro nel 2024: quasi 30 punti percentuali in più rispetto al 2019; +3,4 mld di euro.

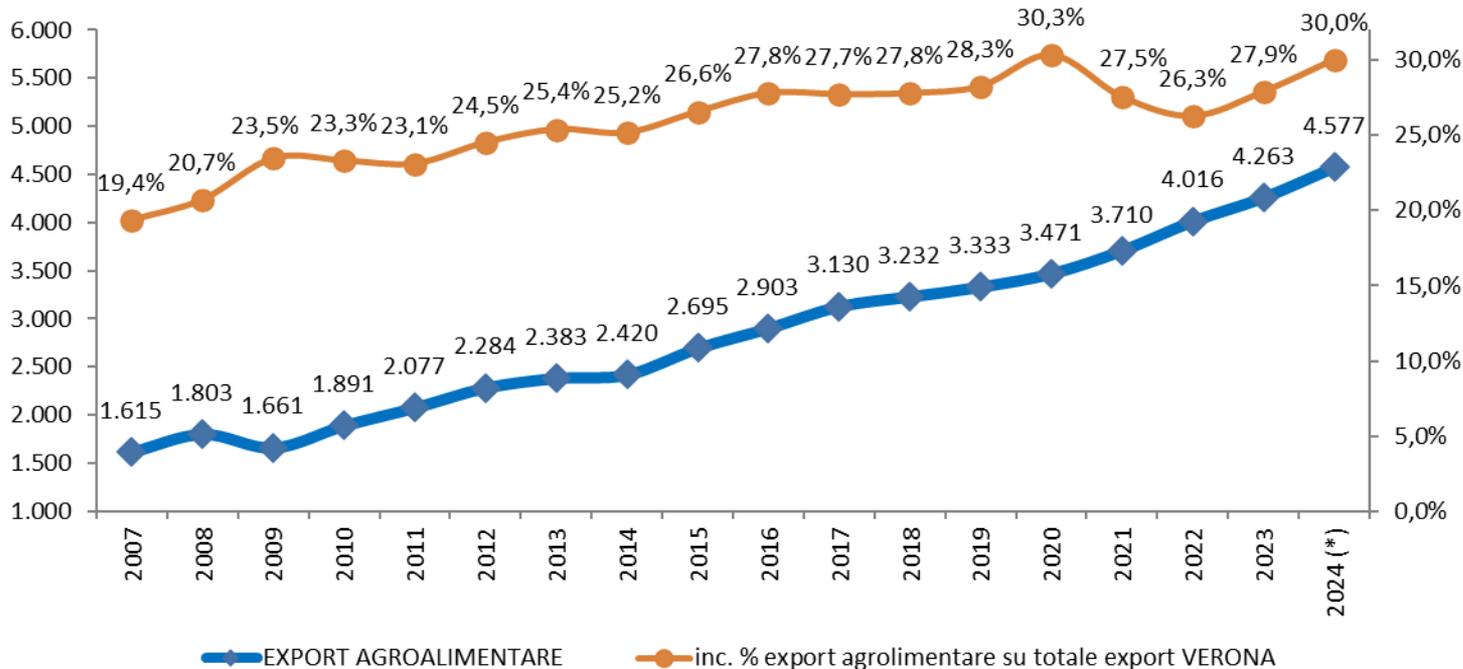
Nonostante il lieve calo nel 2024 (-0,2%) **Verona recupera ancora terreno su Vicenza e Treviso** che presentano flessioni superiori all'1%

Previsioni 2025-2026: l'export veronese continuerà a crescere

EXPORT (mln € e var. %)	2019	2023	2024 (*)	Var. % 2024/2023	Var. % 2024/2019 (su pre-covid)
VENETO	65.142	81.650	80.151	-1,8	+23,0
Vicenza	18.545	22.968	22.725	-1,1	+22,5
Treviso	13.685	16.145	15.875	-1,7	+16,0
Verona	11.798	15.277	15.239	-0,2	+29,2
Padova	10.442	13.468	13.417	-0,4	+28,5
Venezia	4.966	6.698	6.096	-9,0	+22,7
Belluno	4.049	5.287	5.029	-4,9	+24,2
Rovigo	1.658	1.807	1.771	-2,0	+6,8
FRIULI VG	15.495	19.027	19.058	+0,2	+23,0
TRENTINO AA	9.095	12.525	12.758	+1,9	+40,3
TRIVENETO	89.733	113.202	111.968	-1,1	+24,8
Emilia-Romagna	66.621	85.300	83.632	-2,0	+25,5
NORD EST	156.353	198.502	195.600	-1,5	+25,1
ITALIA	480.352	625.950	623.509	-0,4	+29,8

Elaborazione Ufficio studi CGIA su dati Istat (*) 2024 provvisori

EXPORT AGROALIMENTARE VERONA (mln €)
e suo PESO SU TOTALE EXPORT VERONA



Elaborazione Ufficio studi CGIA su dati Istat (*) 2024 provvisori

L'EXPORT AGROALIMENTARE del veronese VALE il 46% di quello VENETO:

nel 2024 4,6 mld € su 10 mld €

Dal 2007 al 2024 l'Export Agroalimentare veronese è quasi triplicato passando da 1,6 miliardi di euro a 4,6 miliardi di euro; tale crescita è stata più veloce rispetto al totale dell'export di Verona tant'è che il peso dell'export agroalimentare a VR (sull'export totale) è passato dal 20% del biennio 2007-08 al 30% del 2024 (come nell'anno del Covid).

Nel 2024 l'export agroalimentare veronese è cresciuto 7,4% in controtendenza con il totale export provinciale che ha segnato un piccolo calo: -0,2%.

		milioni di euro					
rank 2024	PROVINCE	2022	2023	2024 (*)	Var. ass. 2024-2023	Var. % 2024/2023	Inc. % 2024
1	Verona	4.015,5	4.262,6	4.577,1	+314,6	+7,4	6,6%
2	Cuneo	4.142,9	4.177,8	4.412,2	+234,4	+5,6	6,4%
3	Milano	2.789,9	2.931,7	3.160,7	+229,0	+7,8	4,6%
4	Parma	2.558,6	2.868,1	3.102,1	+233,9	+8,2	4,5%
5	Salerno	2.299,6	2.554,4	2.669,8	+115,4	+4,5	3,9%
6	Bologna	2.715,0	2.778,9	2.370,7	-408,1	-14,7	3,4%
7	Modena	1.769,2	1.924,9	2.060,3	+135,5	+7,0	3,0%
8	Bolzano	1.799,5	1.882,5	2.047,4	+164,9	+8,8	3,0%
9	Torino	1.844,1	1.946,5	2.032,4	+86,0	+4,4	2,9%
10	Treviso	1.657,8	1.717,2	1.844,5	+127,3	+7,4	2,7%
11	Napoli	1.757,6	1.773,4	1.842,4	+69,0	+3,9	2,7%
12	Bari	1.436,1	1.517,6	1.712,4	+194,8	+12,8	2,5%
13	Bergamo	1.224,5	1.424,1	1.484,8	+60,7	+4,3	2,1%
14	Vicenza	1.214,6	1.270,6	1.287,4	+16,7	+1,3	1,9%
15	Ravenna	1.252,8	1.124,9	1.171,5	+46,6	+4,1	1,7%
16	Trento	969,5	1.070,7	1.099,9	+29,1	+2,7	1,6%
17	Venezia	977,8	1.028,1	1.030,9	+2,7	+0,3	1,5%
18	Firenze	869,7	892,8	1.029,4	+136,6	+15,3	1,5%
19	Mantova	988,3	1.021,1	1.013,2	-8,0	-0,8	1,5%
20	Perugia	785,9	793,7	982,0	+188,3	+23,7	1,4%
<i>Prime 20 province</i>		<i>37.068,7</i>	<i>38.961,5</i>	<i>40.930,9</i>	<i>+1.969,4</i>	<i>+5,1</i>	<i>59,2%</i>
ITALIA		60.705,8	64.253,9	69.091,3	+4.837,4	+7,5	100,0%

Verona ha sorpassato Cuneo nel 2023 ed è **leader dell'export agroalimentare italiano.**

Con 4,57 miliardi di valore agroalimentare esportato la provincia di Verona **ha un peso relativo di quasi il 7% sul totale Italia.**

Nell'ultimo anno la crescita dell'export agroalimentare veronese (+7,4%) è stata in linea al dato nazionale.

Nei primi 20 posti del rank si inseriscono le **altre 3 province venete** di Treviso, Vicenza e Venezia.

EXPORT 2024

(valori in milioni di euro)

	1-VERONA	2-CUNEO	3-MILANO	4-PARMA	5-SALERNO
A) Prodotti AGRICOLI	642	353	314	172	375
B) Prodotti ALIMENTARI, di cui:	2.662	2.940	2.420	2.897	2.286
<i>Carne lavorata/conservata e prodotti a base di carne</i>	722	125	238	558	9
<i>Prodotti delle industrie lattiero-casearie</i>	499	116	296	468	102
<i>Prodotti da forno e farinacei</i>	461	532	677	606	77
<i>Altri prodotti alimentari (dolciario, caffè-tè, pasti preparati, condimenti-spezie ecc.)</i>	457	1.611	795	618	530
<i>Prodotti per l'alimentazione degli animali</i>	197	141	66	29	0
<i>Frutta e ortaggi lavorati e conservati</i>	171	89	145	492	1.527
<i>Oli e grassi vegetali e animali</i>	114	200	115	45	25
<i>Prodotti della lavorazione di granaglie, amidi e prodotti amidacei</i>	22	126	70	58	8
<i>Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati</i>	17	1	20	24	7
C) BEVANDE	1.273	1.119	425	33	9
D) TABACCO	0	0	2	0	0
TOTALE EXPORT AGROALIMENTARE	4.577	4.412	3.161	3.102	2.670
<i>TOTALE EXPORT (tutti i prodotti)</i>	15.239	11.174	57.914	10.078	3.849
peso % EXPORT AGROALIMENTARE su totale	30,0%	39,5%	5,5%	30,8%	69,4%

Elaborazione Ufficio studi CGIA su dati Istat (*) dati non definitivi

IL SUCCESSO DELL'EXPORT AGROALIMENTARE di VERONA si legge anche per l'ottima distribuzione e peso di molti prodotti: da quelli AGRICOLI (642 milioni di euro nel 2024) a quelli ALIMENTARI (722 mln per la carne, 499 mln per i lattiero-caseari, 461 mln per i prodotti da forno/farinacei, 457 mln per il dolciario-condimenti, 197 mln per l'alimentazione animale) sino alle BEVANDE (1.273 milioni di euro) dove Verona, con i suoi vini, stacca Cuneo.

Valori in milioni di euro	2007	2019	2023	2024 (*)	Var. % 2024/2023	Var. % 2024/2019 (pre-covid)	Var. % 2024/2007 (17 anni)
EXPORT AGROALIMENTARE, di cui:	1.615	3.333	4.263	4.577	+7,4	+37,3	+183,4
Prodotti alimentari	608	1.746	2.430	2.662	+9,5	+52,4	+338,1
Bevande	582	1.067	1.166	1.273	+9,2	+19,3	+118,9
Prodotti agricoli	425	520	667	642	-3,7	+23,6	+51,3
TOTALE EXPORT VERONA	8.344	11.798	15.277	15.239	-0,2	+29,2	+82,6

Elaborazione Ufficio studi CGIA su dati Istat (*) 2024 provvisori

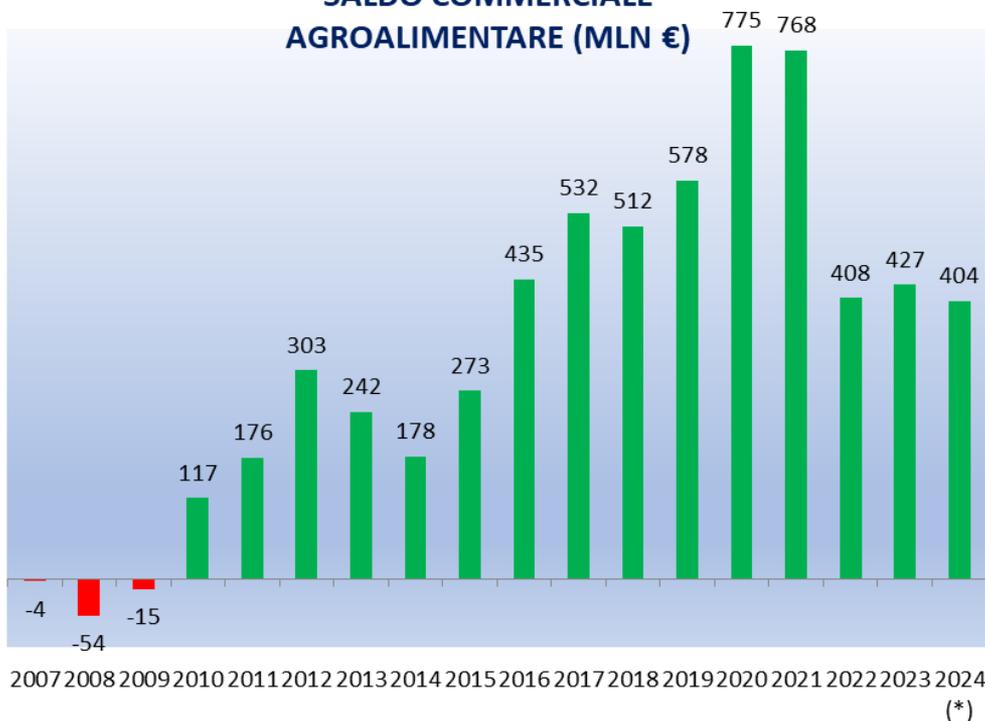
Nel 2024 l'Export Agroalimentare veronese ha sfiorato quota 4,6 miliardi di euro

Oltre la metà dell'export (il 58%) è rappresentato dai **PRODOTTI ALIMENTARI** che nel **2024 hanno superato i 2,6 miliardi di euro di valore esportato.**

Si nota, in particolare, una **crescita molto netta di questi prodotti che sono cresciuti del 338% in 17 anni** (valore dell'export quadruplicato); **+52% sul 2019.**

Riguardo alle altre 2 componenti dell'export agroalimentare, **le BEVANDE sono più che raddoppiate in 17 anni** (+119% per un valore esportato di quasi 1,3 miliardi di euro nel 2024, in crescita del 9,2% sul 2023) mentre per i **PRODOTTI AGRICOLI** si registra un +51% tuttavia con un calo nell'ultimo anno (-3,7%).

**SALDO COMMERCIALE
AGROALIMENTARE (MLN €)**



Elaborazione Ufficio studi CGIA su dati Istat (*) 2024 provvisori

ANNO 2024, dati in milioni di euro	Export (A)	Import (B)	Saldo (A-B)
EXPORT AGROALIMENTARE, di cui:	4.577	4.174	+404
Prodotti agricoli	642	1.150	-507
Prodotti alimentari	2.662	2.752	-91
Bevande	1.273	272	+1.002
TOTALE EXPORT VERONESE	15.239	19.917	-4.678

In relazione al commercio estero agroalimentare, **la provincia di VERONA eccelle anche per SALDO COMMERCIALE** (dato dalla differenza tra il valore dell'EXPORT e dell'IMPORT).
Dal 2010 la provincia di VERONA presenta un SALDO COMMERCIALE POSITIVO e anche nel 2024 c'è stato un surplus (+404 milioni di euro).

Rispetto alle componenti dell'EXPORT AGROALIMENTARE dai dati provvisori del 2024 **emerge un saldo positivo elevato per le BEVANDE** (pari a 1 miliardo di euro), **di poco negativo per gli ALIMENTARI** (-91 milioni) **e maggiormente pronunciato i PRODOTTI AGRICOLI** (-507 milioni).

Rank 2024	Paesi	2023 (mln €)	2024 (*) (mln €)	Var. 2024-2023 (mln €)	Var. % 2024/2023	Comp. % 2024
1	Germania	1.141,5	1.234,3	+92,8	+8,1	27,0
2	Francia	335,4	374,7	+39,2	+11,7	8,2
3	Regno Unito	308,8	332,0	+23,1	+7,5	7,3
4	Austria	258,2	280,6	+22,4	+8,7	6,1
5	Svizzera	216,2	248,4	+32,3	+14,9	5,4
6	Stati Uniti	190,9	225,8	+34,9	+18,3	4,9
7	Malta	132,4	140,2	+7,8	+5,9	3,1
8	Croazia	118,8	124,1	+5,3	+4,5	2,7
9	Paesi Bassi	117,2	115,3	-1,9	-1,7	2,5
10	Canada	107,3	109,1	+1,8	+1,7	2,4
11	Spagna	98,6	101,3	+2,7	+2,8	2,2
12	Cechia	86,3	98,9	+12,6	+14,6	2,2
13	Svezia	89,3	97,4	+8,1	+9,1	2,1
14	Belgio	84,7	97,2	+12,4	+14,7	2,1
15	Polonia	94,1	90,7	-3,4	-3,6	2,0
16	Danimarca	72,0	79,9	+7,9	+11,0	1,7
17	Romania	69,5	77,0	+7,5	+10,8	1,7
18	Grecia	57,7	63,1	+5,4	+9,3	1,4
19	Russia	29,2	42,6	+13,4	+46,0	0,9
20	Ungheria	34,2	36,1	+1,9	+5,6	0,8
	<i>Primi 20 paesi</i>	<i>3.642,2</i>	<i>3.968,7</i>	<i>+326,5</i>	<i>+9,0</i>	<i>86,7</i>
	TOTALE EXPORT AGROALIMENTARE "VERONA"	4.262,6	4.577,1	+314,6	+7,4	100,0

Tra le destinazioni dell'EXPORT AGROALIMENTARE VERONESE è la **GERMANIA a fare la parte del leone con il 27% del totale.**

Gli USA rappresentano la sesta destinazione ed incidono meno del 5% sul totale dell'export agroalimentare veronese.

Chiaramente la guerra doganale avrà degli effetti ma il fatto che VERONA sia meno esposta sul fronte USA è un motivo di minore preoccupazione.

Per Verona **si nota una forte esposizione nel mercato germanico** che vale il 38% del totale (incluso Austria e Svizzera).

		milioni di euro			
RANK	PROVINCE	2024	2025	Var. ass. 2025-2024	Var. % 2025/2024
1	Verona	2.223,7	2.341,8	+118,1	+5,3
2	Cuneo	1.952,3	1.879,8	-72,6	-3,7
3	Milano	1.558,6	1.655,7	+97,1	+6,2
4	Parma	1.537,6	1.626,9	+89,3	+5,8
5	Salerno	1.372,3	1.304,3	-68,0	-5,0
6	Bolzano	1.068,3	1.186,9	+118,6	+11,1
7	Modena	998,5	1.105,0	+106,4	+10,7
8	Torino	995,4	1.097,2	+101,8	+10,2
9	Napoli	915,3	951,2	+35,8	+3,9
10	Treviso	894,2	920,2	+26,0	+2,9
11	Bologna	1.392,9	913,5	-479,4	-34,4
12	Bergamo	735,0	802,4	+67,5	+9,2
13	Ravenna	562,8	690,4	+127,6	+22,7
14	Bari	662,3	673,6	+11,3	+1,7
15	Vicenza	607,0	636,9	+29,8	+4,9
16	Trento	546,5	578,3	+31,7	+5,8
17	Venezia	506,0	561,9	+56,0	+11,1
18	Perugia	510,0	533,2	+23,2	+4,5
19	Mantova	508,3	520,4	+12,1	+2,4
20	Brescia	454,6	498,2	+43,6	+9,6
EXPORT AGROALIMENTARE ITALIANO		33.984,6	35.970,7	+1.986,1	+5,8

Verona rafforza il primato dell'export agroalimentare nei primi 6 mesi (+5,3%) staccando ulteriormente Cuneo che scende (-3,7%).

La crescita veronese è appena di poco inferiore al saggio italiano (+5,8%).

Nella top 10 si notano alcune crescite in doppia cifra: Bolzano +11,1%, Modena +10,7% e Torino +10,2%).

Nei primi 20 posti del rank si confermano le **altre 3 province venete** di Treviso, Vicenza e Venezia.